Anno V. — N. 109 | Udine, Sabato-Domenica 13-14 Maggio 1882 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese » 2
Estero: anno L. 32
» semestre » 17
» trimestre » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 30 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28. Udine

PROIBIZIONE?

Ho da parecchi giorni sul tavolo un pezzetino di giornale passato per le forbici. Lo tagliai per ricordarmi di scrivere quattro righe, ode quattro righe son qui.

In Francia, come si sa, le pubblicazioni immorali concrescono in numero spaventevole. [illegible] paesi si progredisce pure con [illegible] quei di là pare che siano avanti, molto avanti.

La pubblica opinione se ne è allarmata a segno da muovere quei più governanti repubblicani a fare qualche cosa.

E qualche cosa volle fare il Consiglio di Ministri il quale a mezzo del signor Humbert, ministro guarda-sigilli, presentò alla Camera, chiedendone l'urgenza, un suo progetto di legge sulla repressione degli oltraggi ai costumi. — Si potrebbe osservare come mai un ministero potrà sostenere questo suo progetto dopo d'essersi dichiarato favorevole alla legge sul divorzio, ma queste sono sottigliezze da codini e.... tiriamo innanzi.

Nella esposizione dei motivi pei quali il ministero crede necessario il progetto in discorso è detto:

« Lo sviluppo che da qualche tempo in qua presero le pubblicazioni oscene, sollevarono nel pubblico e nella stampa un biasimo generale. Il Governo, preoccupatissimo dei doveri che gli incombono di fronte a questi audaci affronti al pubblico pudore, e dall'esperienza d'ogni giorno convinto della insufficienza della legge attuale, si è preoccupato di questo stato di cose e dei mezzi con cui portarvi rimedio. » Dopo aver in seguito lungamente discorso delle prescrizioni già in vigore contro le oscenità, e le nuove disposizioni che si sottopongono all'approvazione del Parlamento il ministro conchiudeva la sua relazione ne' termini seguenti.

« Pregandovi di accordarci i mezzi legali, con cui far cessare scandali, che gettano lo spavento nelle famiglie, che compromettono la dignità de' nostri costumi nazionali e l'onore stesso del governo repubblicano, noi crediamo di compiere un dovere e dare soddisfazione al voto unanime delle coscienze oneste. »

Il progetto di legge è così concepito: Articolo 1. L'art. 330 del codice penale è modificato come segue: « Art. 330. Saranno puniti di carcere da 3 mesi a 2 anni e d'una multa da 16 a 3 mila lire: 1. Tutti coloro che avranno commesso un pubblico oltraggio al pudore; 2. gli autori dei delitti commessi contro i buoni costumi con iscritti stampati, affissi, disegni, stampe, pitture, emblemi od immagini oscene messe in vendita, vendute o distribuite, esposte od affisse in luoghi o riunioni pubbliche; 3. gli autori dei delitti del medesimo genere con discorsi, canti o gridi osceni, proferiti in luoghi o riunioni pubbliche ».

« Art. 2. I complici di questi delitti, nelle condizioni prevedute e determinate dall'art. 60 del Codice penale, saranno puniti colla stessa pena, ed il processo avrà luogo innanzi al tribunale di polizia correzionale, conformemente al diritto comune, e seguendo le regole contenute nel Codice d'istruzione criminale.

« Art. 3. Tutte le disposizioni contrarie alla presente legge sono abrogate. — Fatto in Parigi, il 2 maggio 1882. — Firmato: *Il Presidente della Repubblica francese* GIULIO GRÉVY — *Il Guardasigilli ministro della giustizia e dei culti* HUMBERT.

« Il Governo, si legge ancora in calce al progetto, chiede l'*urgenza* perchè colle leggi presenti trovasi disarmato affatto contro pubblicazioni oscene *che si vendono ogni giorno* a TRENTA MILA ESEMPLARI *alla porta dei Licei e delle Case d'educazione* ». Messa ai voti l'urgenza, è stata accordata ».

Bravissimi davvero quei signori che siedono sulle pubbliche cose della Repubblica francese. Ma ci permettano qualche osservazione.

Che la misura sia lodevole, chi può negarlo? Eseguita con rigore, eviterà la vergognosa pubblicità dello spaccio di quelle opere, e specialmente l'esposizione delle fotografie indecentissime che deplorasi tanto. Ma basterà?

Eh, quei signori di là sono come questi signori di qua. Permettono e promuovono le cause e vogliono impedire gli effetti.

La causa dell'aumento di quelle opere oscene è la corruzione pubblica dei costumi. Se non fossero compratori pronti, avidi, numerosi, non ci sarebbero editori di quelle tristi vergogne. E causa principale della corruzione dei costumi è l'educazione senza Dio.

Le conseguenze dell'insegnamento ateo, dell'educazione atea, dell'etica civile, della morale divisa dalle credenze religiose sono orribili.

L'immoralità e la corruzione hanno invaso la società, e se non si ritorna là donde si è voluto allontanarsi, non c'è rimedio.

Proibiscono le opere immorali! — E perchè avete posto sempre in ridicolo la Chiesa che le proibiva prima di voi?

E se incoraggiaste, se premiaste coloro che si ridevano delle proibizioni della Chiesa, come sperare che non si ridano delle vostre?

Proibiscono le produzioni che corrompono il cuore!

Tempo sprecato, signori, tempo perduto! L'uomo non ha cuore soltanto; ha intelligenza e cuore: la corruzione dell'intelligenza porta seco la corruzione del cuore.

Avete corrotto l'intelligenza con dottrine falsissime, avete formata una generazione scettica, leggiera, che ride e passa, e volete impedire la corruzione del cuore?

La Chiesa ha proibito sempre le produzioni che corrompono l'intelligenza come quelle che corrompono il cuore. Voi invece, *libertà di pensiero* senza limiti — e con poca logica vorreste proibire la *libertà della morale!*

E poi perchè non si proibiscono i teatri, quelli in ispecie delle Operette?

Non sono essi (anche fra noi pur troppo!) scuola perenne di immoralità e di indecenza?

Nel *Fanfulla* leggevo non ha guari:

« Povera moralità, se è vero che il teatro *castigat ridendo mores*, come vuole Orazio.

Di questa correzione dei costumi, scritta sul frontone del San Carlino io non me ne sono mai accorto; al dì d'oggi si va al teatro non per imparar la strada del paradiso, ma per vedere un cantuccio dell'Inferno! E spesse volte l'incendio, pur troppo, muta l'illusione in realtà.

« Questo bisogno di andare a teatro per vedere l'inferno con le sue seduzioni, fa sì che l'arte sarà costretta a scappare dal palcoscenico, e a cercare qualche altra manifestazione.

« Anzi, credo che sia già scappata, e ciò spiega certi insuccessi, come per esempio quello del Thomas.

« L'arte dal più al meno è quello che era, ma i gusti del pubblico sono mutati e gli stessi grandi maestri dell'armonia hanno dovuto capitolare e subir le esigenze della coreografia.

« Oramai c'è da confondersi; le gambe cantano, le gole ballano, e al teatro ci si va come *Don Peppino* che è sordo, per *vedere* l'opera e *sentire* il ballo. »

E perchè non si proibiscono le laidezze d'un giornalismo che non sa esistere fuori del fango? Quelle appendici, quei racconti, quelle relazioni, quelle sedute delle Corti d'Assise!.... Correzione su tutta la linea!

Conclusione. Sapete che giudizio deve farsi della progettata proibizione francese? O è ignoranza che l'ha dettata, o è debolezza, o è burla.

Ignoranza, poichè ci vuol poco a comprendere la futilità di quella proibizione.

Debolezza, poichè proibire per metà un male è segno che non si ha coraggio.

Burla, perchè quella proibizione emana da quelli stessi che han provocata con leggi inique la depravazione che lamentano. Ma è facile che sia insieme ignoranza, debolezza e burla.

Indirizzo dei Clusonesi al Sommo Pontefice

Pubblichiamo oggi l'indirizzo dei Clusonesi al Sommo Pontefice, indirizzo del quale parlammo nel numero di giovedì:

Beatissimo Padre,

« Con benignità pari all'ampiezza del Vostro cuore accogliete i figli che devotamente Vi si prostrano dinnanzi. Son pochi ma portano con sè l'animo di molti; son pochi, ma portano con sè l'animo di tanti quanti siamo noi di Clusone, Parrocchia distinta della Diocesi di Bergamo. Sì, noi Clusonesi tutti indistintamente tutti, siamo in ispirito prostrati ai Vostri Piedi, o Beatissimo Padre! E mentre abbiam mandato costì in Roma una rappresentanza per deporre sulla tomba gloriosa dell'immortale Vostro Antecessore Pio il Grande, una corona, la migliore che per noi si potè avere, a solenne riprovazione e riparazione dei fatti brutali del 13 luglio testè decorso, compiutisi in cotesta Vostra Alma Città, in onta a quel Grande ed a Voi, anche l'abbiamo mandata cotesta rappresentanza, per protestare al cospetto del Cielo e della terra l'inalterabile nostro attaccamento a Voi che della terra e del Cielo tenete le Somme Chiavi. Siamo con Voi, o Padre Santo, sì con Voi, in tutto, sempre ed a

---

38 Appendice del CITTADINO ITALIANO

IL CASTELLO DI S.T CLAUDE

I due uomini si posero in cammino. Alfredo trasse di tasca uno zigaro e lo accese, per darsi un'aria disinvolta. Il cacciatore abbassò i suoi occhi grigi, e riprese lentamente:

— Ella sa, che l'ebreo fu assassinato a quattr'ore di sera, come anche conosco il fatto nei suoi più minuti particolari; anzi nessuno meglio di lei è in grado di conoscerlo con maggiore esattezza.

Il giovane continuava a fumare affettando un'indifferenza assoluta, ma i battiti del suo cuore raddoppiavano.

— No, nessuno meglio di lei, che è l'avvocato del dottor Lyrac, a quanto si dice...

Alfredo Silans respirò fortemente; egli avea creduto per un istante che il suo interlocutore accennasse ad altro.

— Andate troppo per le lunghe, disse, interrompendo il cacciatore. Via sbrigatevi... Stefano, se non m'inganno.

— Sì Stefano Bochard ai suoi comandi.

— Ebbene, Stefano, passate alla conclusione del vostro discorso, se volete ch'io abbia la pazienza di starvi a sentire.

— Subito, subito signor mio, in quattro parole le dico tutto. Il giorno in cui venne assassinato il signor Aronne Cerny, proprio allorquando scoppiava la burrasca, io mi trovava a due o tre chilometri dalla mia capanna. Entrai da alcuni miei amici, e si parlò insieme accanto il fuoco fino alle 5 di sera. Allora uscii di là e mi posi in cammino; ma invece di recarmi direttamente nella mia capanna, volli passare presso l'orlo di un burrone perchè.... via, signor Alfredo, sarò franco, e non voglio nasconderle nulla, perchè ho la ferma convinzione ch'ella non vorrà farmi del male. Presso di quel burrone c'è una grotta, la cui esistenza ai doganieri è sconosciuta, e più d'una volta io ci metto dentro dello zucchero, del caffè, del tabacco comperati dall'altra parte del confine. Ella capisce che bisogna guadagnarsela in qualche modo questa miserabile vita. Quella sera dunque dovea recarmi in quella grotta, e v'era già entrato, quando vidi avanzarsi sul terreno, ch'era ricoperto d'un candido tappeto, una figura nera. Sorpreso, mi nascosi dietro un sasso in modo da non poter essere scoperto, ma tenendo ben aperti gli occhi e gli orecchi. L'ombra si avanzò a passi affrettati. Era un uomo con un mantello bigio, un giovane presso a poco della sua statura. Si ferma, stringe una manata di neve, ne fa una grossa palla, poi la involge in uno straccio rosso, la lancia nel fondo del burrone, e quindi se ne fugge come se avesse commesso un delitto. La cosa mi pareva strana. Lo lascio partire; ma quando mi parve che dovesse essere ben lontano, uscii dal mio nascondiglio, e andai a piantare un ramo secco nel luogo ove colui si trovava quando avea lanciata via la sua palla di neve. Per bacco, ognuno ha i suoi difetti; io per conto mio ho quello d'essere curioso in buon dato. Piantai dunque un ramo, poi tranquillamente me ne tornai nella mia capanna. La burrasca s'era acquetata, la luna s'era aperta una strada attraverso le nubi, e tutta la notte il cielo si conservò sereno. La mattina uno splendido sole s'era alzato sopra un orizzonte senza nubi. Io l'aspettava questo sole per correre al burrone. Mi premeva di vedere, di sapere, di avere in mia mano quella palla rossa lanciata da quell'uomo. Esco dunque dal mio giaciglio e vado colà senza timore d'essere disturbato da nessun importuno. Era giorno di domenica, e i nostri alpigiani avean altro da fare che venir a scorrazzare in questa landa deserta. Ritrovai tosto il ramo che avea posto per segnale; ma quanto al discendere nel burrone la sembrava un'impresa difficile. C'era da temere per l'ossa del collo. Altri, spaventati dalla difficoltà, avrebbero abbandonata l'idea di discendere, ma ognuno ha un carattere particolare.... per me quando fermo il chiodo in una idea.... basta; dopo avere un po' riflettuto, attaccai al ramo secco il mio moccichino; era una specie di piccola bandiera. Il vento l'agitava; esso spiccava sul bianco della neve, serviva benissimo al mio intento, ch'era di vederlo da lontano. Allora seguii per un tratto l'orlo di quel burrone fino a che trovai un luogo opportuno per la discesa. Dico opportuno, ma non dico già comodo.... è certo che io non vorrei fare ogni giorno quella strada; ma per una volta in tanto! Per buona fortuna la neve era dura, dura che parea di pietra. Non mi restava che lasciarmi andare sdrucciolando sul pendio rapido che mi si stendeva sotto i piedi. E' quello che mi decisi a fare. E che sdrucciolare! S'imagini una tegola che prenda la corsa sul tetto di una casa. Teneva in mano un bastone ferrato, e non abbandonava coll'occhio la mia bandiera. Quando fui vicino a toccare il fondo, scorsi l'oggetto per cui m'era arrischiato a quella discesa pericolosa. Allora puntai con tutta la mia forza il bastone ferrato nella crosta di neve ghiacciata, e giunsi ad arrestarmi. Raccolsi la palla rossa; e vidi a tutto mio agio che quello che m'era sembrato uno straccio rosso non era altro che un fazzoletto da naso intriso di sangue. Quando l'uomo l'avea gettato là dovea essere ancora umido, ma il freddo lo avea indurito.... lo si sarebbe detto cartone. Io andava scioglendolo dalla neve cui era attaccato, lentamente e con precauzione, per paura di danneggiarlo. Quando l'ebbi piegato con tutta cura, me lo posi in tasca, e mi accinsi all'impresa non tanto facile di risalire il pendio del burrone.

(Continua).

qualunque costo con Voi. È come no, se Voi siete il nostro Padre, il nostro Maestro, la nostra Guida, il Pastore e Capo nostro Supremo? Si sforzino pure i tristi d'oggidì per distaccarci da Voi, che nò, viva il Signore! non ci arriveranno giammai.

« Più essi si studieranno di allontanarci da Voi, e più noi a Voi ci stringeremo pronti a sostenere col sangue e colla vita Voi ed i Vostri sacrosanti diritti. Oh ci fosse dato farvi scudo dei nostri petti contro le ire spietate di forsennati settari! Fosseci dato tergere almeno dai Vostri venerandi Occhi, scintillanti di sublime virtù e di profonda sapienza, le lagrime strappatevi dal furore di snaturati figliuoli ribelli!

« Pertanto, o Padre Beatissimo, solo ci abbisogna la Vostra Benedizione; Benedizione ben più potente che la potentissima verga d'Aronne; Benedizione a noi più cara e più desiderabile che tutti i tesori del mondo; Benedizione che a tutti ed a ciascuno Vi supplichiamo vogliate dare larga e speciale. Ve ne supplichiamo o Beatissimo Padre, per quell'amore di cui ardete pel gregge cristiano; del quale noi siamo piccolissima ma affettuosissima parte. Benediteci, e benedicendoci aggradite l'offerta meschinissima che solo la Vostra bontà ci può rendere arditi di presentarvi; e noi troppo contenti e felici dell'alto onore che così ci fate, dal più profondo del cuore gridiamo e grideremo sempre e dappertutto: Viva l'Infallibile Vicario di Cristo! Viva Leone XIII! »

LETTERA APOSTOLICA

Telegrafano da Roma all'*Osservatore Cattolico* in data 12 maggio:

Questa sera verrà pubblicata una *Lettera Apostolica* in data d'oggi stesso, allo scopo di restaurare radicalmente l'ordine dei Monaci Basiliani presso i Ruteni in Gallizia. Il Papa narra la storia dei servizi resi dai Basiliani o la benemerenza che si sono acquistata. La decadenza dei Basiliani in Rutenia segue la decadenza religiosa di quel popolo.

A ottenere la voluta ristaurazione dell'Ordine Basiliano istituisce un grande noviziato nella Diocesi di Premislia, in dipendenza dalla S. Congregazione di Propaganda; la direzione provvisoria del noviziato è data ai Gesuiti; i latini hanno facoltà di entrarvi. Il Papa ordina ai Basiliani che in avvenire passino il noviziato nel detto Monastero sotto pena di nullità della professione.

Una visita a Monsignor Massaia

Narra la *Voce della Verità*:

Visitando in questi giorni il convento dei PP. Cappuccini, in occasione delle magnifiche feste celebratesi colà per San Lorenzo da Brindisi, abbiamo provato la più grande delle consolazioni. Il P. Egidio da Milano, lustro e decoro dell'ordine dei Cappuccini, ci volle far conoscere quella illustrazione vivente del suo ordine, intrepido propagnatore della fede che chiamasi il Vescovo Massaia.

Sul principio eravamo titubanti se accettar dovessimo l'invito. Oh pensavamo in cuor nostro, la magra figura che faremo al cospetto di un uomo che ha riempito della sua fama tutto il mondo.

Tuttavia quel buon Padre c'incoraggiò, e noi lo seguimmo.

Era quasi il tramonto, per una scaletta ripida, rozza e quasi oscura si arrivò al *terzo piano (salvo errore)* del pianerottolo dei tanti corridoi del convento.

Il P. Egidio picchiò all'uscio di uno stanzino a destra, per nulla dissimile da quello degli altri frati.

« Avanti » fu risposto di dentro, e il buon religioso spinse la porta della celletta. In una prima stanza, ristretta, ornata solo da un modestissimo scaffale che conteneva pochi libri, sedeva al tavolo un cappuccino, e scriveva. Ci accolse gentilmente, e fe' cenno di passare liberamente.

Era il segretario di Monsignore.

In una meschina stanzuccia, dalle pareti bianche, quasi buia, seduto ad uno scrittoio trovammo il Vescovo Massaia: lui che ha visto i larghi orizzonti, il sole smagliante, le interminabili pianure, il maestosi palmizi, i deserti sterminati, mari ignoti ai più, foreste senza fine ora vive in uno stanzino che rassomiglia ad una stufa giacchè misura appena quattro o cinque metri quadrati.

Potenza della religione!

In quell'angolo adunque e sedato ad uno scrittoio angustissimo stava egli tranquillamente scrivendo su di un grosso quaderno.

E di che si occupava in quel momento?

Delle sue memorie. Il Massaia con la pazienza dell'anacoreta va tracciando quanto gli è *occorso nei diciotto o venti anni* delle sue missioni, le traversie patite e tutto ciò che può produrre la vita burrascosa del Missionario cattolico.

Inutile il dire l'affabilità, la cortesia delle sue parole: egli sorride quasi infantilmente, dal suo sembiante appare il candore dei predestinati.

Ci accolse, ci fe' sedere, e ci parlò della *inoculazione* che egli ha introdotto nei paesi evangelizzati, ci disse il bene che ne hanno ritratto quei popoli.

Fu una conversazione breve, ma che mai si cancellerà dalla nostra memoria.

Il buon vecchio che da mane a sera riceve la visita di sconziati e di principi; che è stato in questi giorni il solo idoneo, a Roma a decifrare lettere giunte ad un altissimo personaggio da lontanissime regioni africane, il buon vecchio veste la tunica del cappuccino, e rifiuta ogni distinzione, il più piccolo privilegio.

Noi baciammo religiosamente quella mano che avea dato al *cristianesimo* tante anime, che avea arrecato la civiltà a popolazioni selvaggie, baciammo riverenti la mano di un uomo che dannato a morte dal re Menelik ebbe il coraggio di affrontarlo rodandosi da solo nel suo campo, e quivi dopo avergli parlato, seppe così bene calmare la sua ferocia, che da nemico se lo rese amico, e il Menelik consigliavasi con lui sugli affari di Stato; e fu il Massaia che preparò trattati di commercio fra quei popoli e gli europei anche allo scopo di migliorare sempre più le condizioni dei missionari e delle missioni.

Uscendo da quella storica cella ci fu mostrato il bastone, inseparabile compagno di viaggio del Massaia: quel bastone valevagli di messaggio, poichè quando il Vescovo doveva abboccarsi col re Menelik bastava che glielo spedisse innanzi perchè subito fosse ammesso al suo cospetto ed esauditi fossero i desideri del Missionario.

Quando uscimmo di là, con l'animo estremamente commosso, si recava a visitarlo un altro grande missionario cappuccino, Mons. Paolo Tosi bolognese, vescovo di Rodiopolo, con la residenza a Lahore.

Egli era giunto fresco fresco dalle Indie.

I cani di casa Baccelli

E' una storia tutta da ridere narrataci dalla *Capitale*, che in fondo ha la sua morale.

In un comunello della provincia di Roma è Sindaco un cognato dei fratelli Baccelli.

L'*opposizione* al cognato dei Baccelli è così viva, che se le urne elettorali potessero dire la verità, una sola votazione basterebbe ad eliminarlo.

Ma ciò non accomoda e non può accomodare nè all'ex-sindaco nè ai cognati.

Che si fa?

Si iscrivono nelle liste elettorali di quel comune tanti baccelliani di Roma quanti ne occorrono per assicurare la vittoria.

Come si iscrivono?

Non avendo possedimenti nel comune non potrebbero votare.

Questo per il ragionatore grosso, ma l'ingegno sottile di chi presiede a tutto, ha fatto un'altra scoperta. Se non possono essere elettori i cittadini, nel felicissimo regno d'Italia possono essere i cani. E possono esserlo senza ed anche malgrado la riforma elettorale!

Nei ruoli delle imposte si iscrivono tanti cani, la cui proprietà è attribuita a Tizio o Caio, a scelta di chi dirige il mestolo, ed ecco fabbricati *tanti elettori*.

L'avv. Augusto Baccelli, presidente del Consiglio provinciale, diventa elettore di Rignano Flaminio, per una cavalla, e per *Baffo* e *Farisco*, due cani, non si sa bene, se da guardia, da posta o da salotto.

L'avvocato Leonori, altro rampollo laterale della casa, è elettore per *Vannina* o *Nannina*, anch'essa cagnetta elettorale.

E via di questo passo, sinchè le liste sono piene ed i voti assicurati.

Riferita o provata la cosa, con altri amminicoli al Depretis, il ministro che *siede sopra* le cose comunali, si produsse nel vegliardo di Stradella una certa impressione, e decretò lo scioglimento del Consiglio.

Ma il decreto s'è fermato a mezza via. Il ministro dell'istruzione pubblica non avrebbe trovato il decreto di suo gusto, ed avrebbe insistito perchè lo scioglimento non abbia luogo, e si lascino i cani elettori al libero esercizio delle loro funzioni cittadine: se avrebbe fatto, si dice, questione di Gabinetto!

C'è di meglio. Un deputato, quello del collegio, doveva fare una interrogazione: ma essendo amico di casa Baccelli, fu è di necessità anche degli amici dell'augusta prosapia, quindi l'interrogazione si è smarrita per la via.

E così la causa dei cani-elettori registra un'altra vittoria!

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 12

Ripresa la discussione degli articoli della legge per l'ordinamento dell'esercito, si approva il 29°, quale segue: « La fanteria di linea consta di 48 comandi di brigata, con 96 reggimenti di fanteria, ciascuno formato di uno stato maggiore, di 3 battaglioni a 4 compagnie e di un deposito. »

All'art. 30 che stabilisce: « I bersaglieri sono formati di 12 reggimenti composti ciascuno di uno stato maggiore e di tre battaglioni a 4 compagnie e di un deposito », *Ungaro* ed altri propongono il seguente emendamento: « I bersaglieri sono formati in 10 reggimenti, ciascuno composto di uno stato maggiore, di 4 battaglioni a 4 compagnie e di un deposito. » La Camera lo respinge ed approva l'articolo 30.

L'art. 31: « gli alpini sono formati in 6 reggimenti, 20 battaglioni e 72 compagnie; il reggimento si compone di 3 o 4 battaglioni, ognuno di 3 o 4 compagnie e di un deposito », è approvato.

L'art. 32 « numero e personale dei distretti » è approvato. Si approva pure l'articolo 33, « costituzione e ripartizione organica delle compagnie di disciplina »; e l'art. 34 « ufficiali di fortezza ».

Terminati così gli articoli concernenti la fanteria, si ritorna all'art. 11, che riguarda la composizione dello stato maggiore generale. Questo articolo e il seguente sono rimandati alla Commissione perchè li riformi.

Si approvano gli altri articoli fino al 16.

All'art. 17: « L'artiglieria consta dello stato maggiore, di dodici reggimenti da campagna, di 5 reggimenti da fortezza, di 20 brigate a cavallo, di 5 compagnie di operai e una di veterani », Ferrero chiede si restituisca un reggimento da montagna che ne è stato tolto dalla Commissione.

Ricotti dice che il numero dei cannoni del nostro esercito non è inferiore a quello di altre nazioni; tuttavia sarebbe utile accrescere una batteria almeno a ciascuno dei corpi.

Ferrero confuta le obbiezioni alla sua proposta pel reggimento di artiglieria da montagna.

Mattei Emilio parla per mostrare la necessità di aumentare l'artiglieria da campagna e di fare delle batterie a cavallo un ente autonomo.

Ferrero, dopo risposto a Mattei, insiste nella sua proposta. Il relatore replica che la Commissione non la può accettare, anche per considerazioni finanziarie. Tuttavia, per secondare in parte i desideri del Ministro, proporrà un'aggiunta all'art. 30. Ferrero accetta, e approvasi l'art. 17.

Approvasi l'art. 18 in cui si determinano i vari servizii di artiglieria; l'art. 19, organizzazione del reggimento da campagna; l'art. 20 con un emendamento proposto dalla Commissione; l'art. 21, formazione della brigata a cavallo.

Discutendosi poi la tabella degli ufficiali di artiglieria, il Ministro propone un aumento di 45 sottotenenti, che è approvato.

Pandolfi svolge un suo emendamento allo art. 22, arma del genio. Continuerà domani.

SENATO DEL REGNO

Seduta del giorno 12

Si approva il progetto per modificazioni alla legge dell'agosto 1875 sui diritti di autore.

Si discutono i progetti: Abolizione dei ratizzi pagati da alcuni Comuni delle provincie napoletane; mantenimento dei licei ginnasiali e dei convitti nazionali. Parlano Bertea, il relatore Caracciolo, Saracco e il ministro Baccelli. I progetti sono approvati.

Domani si terrà seduta per discutere il trattato di commercio colla Francia.

Notizie diverse

La Commissione centrale del Senato approvò la relazione dell'on. Brioschi sul trattato di commercio colla Francia.

La relazione si è distribuita ieri sera. Essa conclude per l'approvazione del trattato.

Finora si sono iscritti per parlare sul trattato di commercio alla Camera Alta i senatori Alvisi, Finali, Rossi e Maiorana.

— Alcuni deputati intendono recarsi in commissione dall'onor. Depretis per conoscere le intenzioni del governo sulla durata della presente sessione e sulle leggi che dovrebbero essere ancora discusse e votate.

— Nella seduta dell'11, in seguito a mozione dei deputati Nicotera e De Zerbi, venne modificato l'ordine del giorno in modo che, dopo esaurita la discussione sull'ordinamento dell'esercito, seguirà quella dei seguenti disegni militari:

Circoscrizione militare territoriale del Regno;

Reclutamento ed obblighi di servizio degli ufficiali di complemento, di riserva e di milizia territoriale;

Modificazioni della legge sul reclutamento;

Istituzione del tiro a segno nazionale;

Ordinamento degli arsenali militari marittimi.

— Depretis con una circolare dichiara che i sindaci dei comuni ove non esiste un ufficio di P. S., non sono obbligati a tenere il registro biografico delle persone sospette.

— Il ministero presentando il trattato di commercio colla Francia al Senato, lo accompagnò con una relazione nella quale dice che concilia i molteplici interessi dell'industria, offre modo di provvedere allo avvenire della marina mercantile e corrisponde ai ben intesi interessi della finanza.

— La Commissione della Camera si dichiarò ostile alla proroga degli altri trattati di commercio, nominando Trompeo, presidente, e De Zerbi relatore. Essa invitò gli on. Magliani e Berti ad esporre alla Commissione quali sarebbero le conseguenze della soppressione dei trattati e della conseguente applicazione delle tariffe autonome.

ITALIA

Roma — Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

Ieri alle 5 pomeridiane, nella gran sala del Palazzo Altemps ebbe luogo un'adunanza generale degli elettori aderenti all'*Unione Romana*. Il concorso di questi fu grandissimo e la vasta sala ne era gremita.

Teneva la presidenza il marchese Crispolti, il quale in un breve discorso espose lo scopo dell'adunanza, che era quello di formare il nuovo Comitato direttivo; e, reso conto dei progressi fatti e dei risultati ottenuti in questi ultimi anni dall'*Unione Romana*, parlò dell'attuale crisi municipale, ed esortò gli elettori a tenersi uniti e concordi per esser pronti ad accorrere alle prossime elezioni.

Terminato il discorso del presidente, si passò alla votazione, ed il Comitato direttivo risultò composto dei signori:

Apolloni avvocato Francesco — Crispolti marchese Cesare — Di Vignola marchese Ugo — Di Campello conte Paolo — Frascari cav. Giovanni — Novelli cav. Luigi — Sterbini comm. Giulio — Theodoli marchese Alfonso — Tosi avv. Enrico.

Livorno — I funerali del soldato Gavino, morto in seguito alle ferite riportate nei tumulti che ebbero luogo a Livorno durante le feste di Pasqua, riuscirono imponenti per concorso di cittadini d'ogni classe. Seguivano il feretro le autorità governative e municipali, le rappresentanze di studenti, dell'esercito, delle associazioni politiche ed operaie. Fu una solenne protesta di quel selvaggio assassinio.

Come i lettori devono ricordare, il giorno di Pasqua avvenne a Livorno una tumultuosa dimostrazione contro la Società dei *tramways*, nella quale rimasero gravemente feriti due soldati della guarnigione, chiamata a ripristinare l'ordine.

ESTERO

Russia

Telegrafano da Berlino al *Morning Post* che lo Czar ha conceduto alla Curia Romana il diritto esclusivo dei vescovi cattolici alla giurisdizione sopra i preti per fino se le loro nomine originali fossero state conformate dalle autorità temporali.

Irlanda

La *Pall Mall Gazzette* nella sua quinta edizione del giorno 9 pubblicava la seguente informazione: « Un dispaccio giunto da Dublino annunzia che è stato trovato a Chapelizod il cadavere di un cocchiere da *fiacre* e che si suppone esser quegli che ha condotto gli assassini di Lord Cavendisch e di sir Burke al *Phoenix Parck*.

Serbia

Il nome della città di Keranevatz, situata vicino al Convento Serbo della In-

coronazione, è stato cangiato in quello Kraljéro, cioè *Città del Re*, in commemorazione della ristorazione del Regno di Serbia. Tutte le grandi Potenze all'eccezione della Inghilterra e della Turchia, hanno risposto per lettera alla notificazione dell'elevazione della Serbia a Stato reale.

DIARIO SACRO

Domenica 14 maggio
S. Basilio v.

Lunedì 15 maggio
S. Giorgio m.

Effemeridi storiche del Friuli

14 maggio 968 — Rodoaldo patriarca d'Aquileia pronuncia una sua sentenza in pro dei canonici di Verona.

15 maggio 1149 — Il patriarca Pellegrino I è in Gemona coll'imperatore Corrado II.

SALMI DI S. BONAVENTURA DOTTOR SERAFICO
A MARIA SANTISSIMA

XII.

Le grandi tue misericordie al canto
In eterno, o Signora, io vo' far segno:
Nel materno tuo Cor, tenero quanto
Qual uom, non ha sostegno!

Di tua pietà co' preziosi unguenti
Risana gli egri e straziati cuori!
L'olio di tua misericordia allenti
Dell'alma i tristi ardori.

Nei fieri incontri e in ogni rio periglio
Mi rinfranca, o MARIA; serbami illeso;
Da la colpa mi guarda, onde il tuo Figlio
Non sia di nuovo offeso.

Deh! ch'io mi senta l'anima raccesa
Da forte amor, di tua bontà, Signora;
A celebrar la tua grandezza immensa,
Vergine m'avvalora!

Salve, o MARIA! Deh! te mirar poss'io
Nell'ultim'ore della mia tristezza!
L'alta beltà pregusterò di Dio
Nell'alma tua vaghezza.

Cose di Casa e Varietà

Processo per le sassate di Palmanova. Nelle tre udienze del 10, dell'11 e di jeri, si discusse, al nostro Tribunale correzionale, la causa pe' fatti occorsi a Palmanova, durante la dimostrazione popolare del 18 marzo contro gli *undici* consiglieri comunali avversari della ferrovia.

Il P. M. era rappresentato dal sostituto dott. Braida il quale sostenne l'accusa per otto dei nove imputati, e cioè pel Buel, pel Mozaick, pel Fantin, pel Coccolo pel Fior, pel Tellin, pel Fannio e in parte pel Sartori; l'abbandonò pel solo Cherubini.

Presiedeva il dibattimento il giudice dott. d'Osvaldo e dall'agg. giudice dott. Gialina assistito dal giudice Battisocco.

Siedevano sul banco della difesa gli avvocati dott. d'Agostini, dott. Forni e dott. Lorenzetti. Non potè presentarsi il dott. Ferrari, per un dubbio sorto circa la sua iscrizione nell'albo della Corte d'appello di Napoli.

Il Tribunale, dopo cinque ore di deliberazione in Camera di consiglio, con sentenza, stesa dal Presidente dott. Gialinà, ritenne colpevoli del reato unico di minaccie gravi li Buel, Mosnick, Fantin, Fior Coccolo e Tellin, e del reato d'oltraggio a pubblico funzionario, il Sartori, condannò il Buel al carcere di g. 20 ed all'amm. di L. 20; il Mozaick il Coccolo e il Tellin al carcere di m. 1 ed alla m. di L. 51; il Fantin e il Fior al carcere di m. 2 e alla m. di L. 51; il Sartori al carcere di m. 2, computato per tutti il carcere sofferto, che fu pe' primi sei di giorni 26, e pel Sartori di giorni 54, reluibili le ammende e le multe come per legge.

Condannò inoltre i ritenuti colpevoli nelle spese, insolidariamente.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Militare eseguirà domani dalle 6 alle 8 pom. sotto la Loggia municipale.

1. Marcia, — N. N.
2. Mazurca « Accenti del cuore » — Gomme
3. Sinfonia « La forza del destino » — Verdi
4. *Polca di Concerto « Cerimeo »* — Gatti
5. Ouverture « Cavalier Dubois » — Francovich
6. Finale « Il Trovatore » — Verdi
7. Valzer « Sognando Lei! » — Mora

Incendio. Mercordì sera, verso le 8 1\|2 in S. Daniele, e precisamente nel Borgo Sottagaro sviluppavasi un grande incendio. Tre case rimasero bruciate, ed il fuoco poteva prendere ben più vaste proporzioni in causa massimamente dei coperti di paglia delle case, se le autorità locali, i R. Carabinieri e buona parte di cittadini non vi fossero accorsi per domarlo ed estinguerlo.

Mariuoleria punita. Ieri un tedesco si recò dal Cambio Valute Romano e Baldini in Piazza Vitorio Emanuele, e cambiò fiorini cento; li contò due volte, e poi una terza, dicendo che gli mancavano 35 lire. Il cambista mandò per la questura, e fu condotto all'ufficio della medesima; venne perquisito, e gli si rinvennero le 35 lire!!!

Consiglio d'Amministrazione della Casa di Ricovero di Udine.

Avviso.

E' d'affittarsi per anni 15, da 11 novembre 1882 a 10 novembre 1897, lo stabile così detto di Oleis di complessive pert. cens. 1623,50, rendita L. 2330,40, ettari 162,25, sito nei comuni censuarii di Rosazzo, S. Giovanni di Manzano, Leproso ed Ipplis — in un unico lotto.

A tale oggetto si terrà un'asta pubblica presso quest'Ufficio dal sottoscritto Presidente o suo delegato nel giorno di sabato 10 giugno 1882 alle ore 10 antim. col sistema della candela vergine.

Dato regolatore L. 6180: Deposito per concorrere all'asta L.1000. Miglioria del ventesimo entro 15 giorni dall'avvenuta aggiudicazione. Capitolato d'appalto ostensibile presso questo Ufficio.

Annuo canone da pagarsi metà entro il 30 novembre di ogni anno.

Cauzione per l'importo di un anno di fitto mediante cartelle del Debito Pubblico Italiano, od idonea ipoteca.

Udine, 10 maggio 1882.

Il Presidente
G. Ciconi Beltrame.
Il Segretario. — *A. Peressini.*

Eclisse solare. Nel giorno 17 corrente mese avremo un eclisse di sole, che sarà totale per una ristretta zona, larga al massimo 21 chilometri e lunga 14,800; la quale si parte dall'Africa nel Soudan, attraversando il Sahara, la Libia, l'Egitto, l'Arabia, la Persia, il Turkestan e la China per finire nel *Giappone*. L'ombra della luna la percorre in 3 ore e 26 minuti con velocità di 71 chil. al minuto. La durata della totale oscurità è varia secondo le diverse parti della zona predetta, ma in generale sarà piuttosto piccola e quindi poco favorevole alle osservazioni: al massimo a Bonkara essa sarà di 110 secondi; e nell'Egitto al sud di Siout sarà di un minuto. La durata di un'eclisse totale, nelle condizioni le più favorevoli, può arrivare, all'equatore, a quasi 8 minuti e alle nostre latitudini può sorpassare d'alquanto i 6 minuti. Per tutto il corrente secolo noi non avremo eclissi totali; soltanto se ne avranno tre in regioni vicine. Uno nel *19 agosto 1887 parziale per noi* e totale nell'Austria e nella Russia; un secondo nel 9 agosto 1896 pure parziale per noi e totale in Germania; e finalmente un terzo nel 28 maggio 1900, parziale per noi e totale per la Spagna.

All'infuori della predetta zona, l'eclisse prossimo, procedendosi verso il nord-ovest, non sarà che parziale, con fase massima man mano decrescente, sino a che nell'oceano glaciale artico si perviene al limite oltre il quale non si avrà eclisse. Per le nostre città quindi esso sarà pure parziale; e nella massima fase (alle ore 6 1\|2 ant. circa verranno oscurati i 4 decimi del diametro del sole.

Tasse telegrafiche italo-francesi. Una convenzione telegrafica vigente tra la Francia e l'Italia stabiliva che la tassa di 25 centesimi per parola, finora applicata ai dispacci nei rapporti telegrafici tra queste due nazioni, sarebbe stata ridotta a cent. 20 quando fosse risultato un aumento del 20 per cento negli introiti ottenuti nel 1878.

Il fatto essendosi verificato, si stanno prendendo i concerti tra le amministrazioni interessate allo scopo di introdurre il detto ribasso a partire dal 1 giugno prossimo. Da detto giorno verrà anche ribassata da 40 a 30 centesimi per parola la tassa pei telegrammi diretti o provenienti dall'Algeria e Tunisia.

TELEGRAMMI

Londra 12 — *(Comuni)*. Dopo parecchi discorsi e una violenta opposizione degli irlandesi si approvano in prima lettura con 327 voti contro 22 le nuove misure che il governo propose in Irlanda.

« Tre giudici percorreranno l'Irlanda, giudicheranno senza assistenza di giurì. Le sentenze pronunzieransi all'unanimità.

« La polizia fu autorizzata a penetrare nelle case di *giorno* e *di notte*.

« Ogni persona trovata nottetempo senza motivi plausibili potrà essere arrestata.

« Il vicerè potrà impedire le riunioni, sopprimere i giornali.

« Rinforzi di polizia si stabiliranno nei distretti, ove i crimini furono commessi, a spese dei distretti che dovranno inoltre pagare un'idennità.

« Il governo propone di ristabilire il *bill* contro gli stranieri affinchè si possono arrestare i sospetti ».

Vienna 12 — A proposito della crisi egiziana so da fonte ufficiosa che l'Austria e la Germania, considerando la questione *egiziana come europea*, credono che l'azione in Egitto sia solo possibile col pieno accordo di tutte le potenze europee.

La Francia e l'Inghilterra dopo alquanto esitare, condivisero questa opinione.

L'Austria lascierà alle potenze occidentali l'iniziativa dell'accordo ed attenderà le loro proposte.

Telegrafano da Pietroburgo che il processo contro Kobosefl complice nell'assassinio dell'imperatore Alessandro II, comincierà ai primi di luglio. Accusati con lui ed implicati nello stesso processo sono 17 uomini e due giovani signore.

Pietroburgo 12 — Il processo contro i quattro che uccisero la spia poliziesca nel cimitero di Smolenski avrà luogo in settembre.

Nel processo Kobesoff, detto altrimenti processo Bogdanovitch-Stepanovitch-Kudascheff e consorti, gli accusati si crede appartengono al partito terrorista di prima classe.

Le due signore sarebbero dell'alta società.

Il numero degli arrestati fra i terroristi di 1ª e 2ª classe sale già a 1200. L'atto di accusa consta già di 2000 fogli di documenti.

Cairo 11 — Il Consiglio dei ministri *deciso di non riconoscere* l'*efficacia* della commutazione di pena concessa dal Kedive.

Il presidente del Consiglio convocò i notabili all'insaputa del Kedive; si presume che voglia proporre gravi risoluzioni.

Furono chiamate al Cairo le riserve di alcuni reggimenti.

Londra 12 — Parnell ricevette molte lettere di minaccia; domandò la protezione della polizia.

Londra 11 — Notizie da Cairo dicono che le relazioni fra i controllori generali inglese e francese e il ministero egiziano sono rotte. I controllori non assistettero iersera al Consiglio dei ministri quantunque fossero *senza istruzioni dei loro governi*. Credesi che i ministri egiziani contano che un accordo sia impossibile fra le potenze e la Porta, ma temendo che i notabili disapprovino la loro condotta, penserebbero di domandare alla Camera di pregare il Sultano a deporre il Kedive in causa della incapacità a governare.

Parigi 12 — Il Consiglio dei ministri esaminò stamane la questione dell'Egitto. Dopo Freycinet conferì con Lyons. Parlasi di un imminente invio di vascelli inglesi e francesi nelle acque egiziane.

La Camera si riunirà domani.

Londra 12 — I giornali approvano le misure per l'Irlanda. Solo il *Daily News* le trova troppo severe.

Torino 12 — Il Re partirà domattina per Roma.

Vienna 12 — I deputati hanno approvato le leggi pel credito della occupazione della Bosnia e la Convenzione per la navigazione austro-serba.

Budapest 12 — I deputati hanno approvato la tariffa doganale.

Londra 12 — Lo *Standard* ha dal Cairo che il Kedive uscì in carrozza. La popolazione lo accolse benissimo.

Parigi 12 — Lo scambio di dispacci oggi fu attivissimo tra la Francia e Inghilterra. I telegrammi comunicati stamane da Freycinet al Consiglio dei ministri nulla dicono di nuovo.

L'accordo tra la Francia e l'Inghilterra probabilmente stabilirassi appieno stassera La flotta riceverebbe ordine telegrafico di prepararsi subito recarsi in Alessandria. I vascelli francesi arriverebbero primi. Le due flotte riunite formerebbero 12 a 16 corazzate con dodicimila uomini di sbarco appartenenti agli equipaggi delle flotte.

Londra 12 — Il *Times* ha da Alessandria: La Camera dei notabili, che aprirassi domenica, eccitera a firmare una petizione chiedente l'abdicazione del Kedive e la nomina del figlio Abas-pascià col presidente del Consiglio come reggente, Arabibeby come governatore poichè Abbas ha soltanto 7 anni. Tewfik ricusa ogni comunicazione coi ministri. Gli europei sono allarmatissimi; molti lasciano il Cairo; si fanno grandi sforzi per mantenere l'entusiasmo *nell'esercito*, v'è grande attività in tutti i forti della costa settentrionale; la popolazione generalmente approva l'attitudine del Kedive.

Londra 12 — Fu arrestato un individuo somigliantissimo al cocchiere scomparso. Egli è sospetto di complicità nello assassinio.

O' Donovan Rosso, capo della estrema fazione del fenianismo irlandese americano, scrive sull'*Unite d'Irismhan* di Nuova York un articolo in cui dice che non può biasimare gli uccisori di Cavendish e di Burke se si proponevano col loro atto di lenire le sofferenze della patria.

Si avvisò Clifford Lloyd in Irlanda che sono partiti dall'America vari feniani per ucciderlo.

Berlino 12 — Telegrafano da Dortmunt che avvenne un'esplosione in una miniera in quelle vicinanze. Deploransi 58 operai morti e 40 feriti.

— Temonsi complicazioni europee per le cose d'Egitto.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETTIMANALE dal 7 al 13 Maggio

Nascite

Nati vivi maschi 4 femmine 8
» morti » 1 » 1
Esposti » 1 »

TOTALE N. 15

Morti a domicilio

Gioachino Jacuzzi fu Valentino d'anni 45 negoziante — Giuseppe Bortoluzzi fu Gio. Batt. d'anni 56 oste — Bortolomio *Berini di Daniele* d'anni 8 scolaro — Angelo Basso di Giovanni d'anni 12 scolaro — Rosa Peressuti di Antonio d'anni 3 e mesi 7 — co. Felicita Belgrado-Colombatti fu Giacomo d'anni 37 possidente — Riccardo Oddo di Giovanni d'anni 10 scolaro.

Morti nell'Ospitale civile

Valentino De Cesco fu Antonio d'anni 77 agricoltore — Anselmo Arancini d'anni 1 — Andrea Lucchese fu Matteo d'anni 43 agricoltore — Ernesta Fante di Ferdinando d'anni 7 — Antonio Petrossi fu Domenico d'anni 75 agricoltore — Teresa Rizzi di Antonio d'anni 11 contadina — Anna Mariutti Montagnese di Leopardo d'anni 25 contadina — Quirino Buontempo d'anni 2 — Angelo Moretti di Giacomo d'anni 53 facchino.

Totale N. 16.

Dei quali 3 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Giuseppe Tomadoni farmacista con Silvia Pirona agiata — Giov. Batt. Sviezzi agricoltore con Maria Disnan contadina — Domenico Braidotto agricoltore con Anna Maccarini cuoca.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Agostino Pravisani agricoltore con Anna Migotto casalinga — Virginio Giaconcini calzolaio con Maria Bianchi sarta — Giacomo Selva Calzolaio con Angelica Filipponi setaiuola — Antonio Gremese tipografo con Regina Gremese setaiuola — Angelo Pironio agricoltore con Marianna Micuzzi operaia — Andrea Oscario ortolano con Caterina Vacchiani serva.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 12 maggio.

Rendita 5 0[0 god 1 lug 82 da L. 90,13 a L. 90.33
Rend. 5 0[0 god. 1 genn 83 da L. 92.30 a L. 92,50
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,56 a L. 20.58
Bancanotte austriache da . 215,60 a 216,—
Fiorini austr. d'argento da 2,17,251 a 2,17,751

Milano 12 maggio

Rendita Italiana 5 0[0. . . 92.30
Napoleoni d'oro 20.53

Parigi 12 maggio

Rendita francese 3 0[0 . 83,92
" " 5 0[0 . 117.02
" italiana 5 0[0 . 89,80
Ferrovie Lombarde . . . —.—
Cambio su Londra a vista 25.20[—
" sull' Italia . . 2 5[8
Consolidati inglesi . . . 102,9[16
Turca. 13,50

Vienna 12 maggio

Mobiliare . . . . 3[illegible]0.80
Lombarde 144,25
Spagnole . . . . —
Banca Nazionale . . . . 827.—
Napoleoni d'oro . . . . 9.52.—
Cambio su Parigi 47.62
" su Londra . . . . 120.—
Rend. austriaca in argento 77.55

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 maggio 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare . . . . millim.	758.8	757.1	756.7
Umidità relativa	73	71	85
Stato del Cielo	misto	misto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	S.W	S.W	calma
Vento { velocità chilometr.	1	4	0
Termometro centigrado. .	16.2	19.4	15.6

Temperatura massima 22.8 | Temperatura minima
" minima 11.0 | all'aperto 8.0

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE	ore 9.05 ant.	
	ore 12.40 mer.	
	ore 7.42 pom.	
	ore 1.10 ant.	
da VENEZIA	ore 7.35 ant.	*diretto*
	ore 10.10 ant.	
	ore 12.35 pom.	
	ore 8.28 pom.	
	ore 2.30 ant.	
da PONTEBBA	ore 9.10 ant.	
	ore 4.18 pom.	
	ore 7.50 pom.	
	ore 8 20 pom.	*diretto*

PARTENZE

per TRIESTE	ore 8.— ant.	
	ore 3.17 pom.	
	ore 8.47 pom.	
	ore 2.50 ant.	
per VENEZIA	ore 5.10 ant.	
	ore 9.28 ant.	
	ore 4.57 pom	
	ore 8.28 pom.	*diretto*
	ore 1.44 ant.	
per PONTEBBA	ore 6.— ant.	
	ore 7.45 ant.	*diretto*
	ore 10.35 ant.	
	ore 4.30 pom.	

Udine — Tip. del Patronato